

I Ribelli Degli Stadi

Why do women follow sports? How do they participate from the sidelines and what is the significance of this contribution? What can female fandom tell us about gender relations in sport? This book explores these and related questions by bringing together the varied strands of research being conducted internationally across the social sciences and humanities on this emerging and topical field. While sports spectatorship is a popular and well-respected site of analysis, no book-length, scholarly contribution documents women's experiences of sports fandom. For this reason, there is an obvious need for a book that offers researchers, students and non-professional readers an authoritative introduction to women's modes of sport support. *Sport and Its Female Fans* will be a landmark contribution in the field of sport research and in studies of sports fandom, making an original contribution to the growing, yet under-researched, area of female sports spectators.

“Il calcio è solo un gioco”, “Era meglio il calcio di una volta”, “Sfogarsi fa bene”. Il calcio è probabilmente il gioco più denso di luoghi comuni tra tutti gli sport. Attraverso discipline come l'antropologia, la psicologia e la sociologia, Capuano si diverte a dissezionare la mente del tifoso, dimostrando come “la tentazione di gridare al complotto, all'arbitro venduto”, di imputare determinate condotte a perfide cospirazioni, intenzioni malevole, disegni di palazzo, può essere stemperata dalla consapevolezza che gli errori, le idiosincrasie, i passi falsi degli eroi del calcio sono dovuti più all'assetto della nostra mente che a trame ineffabili ordite in luoghi nefandi”.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODI OSENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Una stagione di conflitti 1968-1978

A journey with the world's most extreme fans

Gazzetta degli ospedali e delle cliniche

Gli altri protagonisti del calcio

Stati Uniti orientali

Ultras are often compared to punks, Hell's Angels, hooligans or the South American Barras Bravas. But in truth, they are a thoroughly Italian phenomenon... From the author of The Dark Heart of Italy, Blood on the Altar and A Place of Refuge. Italy's ultras are the most organised and violent fans in European football. Many groups have evolved into criminal gangs, involved in ticket-touting, drug-dealing and murder. A cross between the Hell's Angels and hooligans,

they're often the foot-soldiers of the Mafia and have been instrumental in the rise of the far-right. But the purist ultras say that they are are insurgents fighting against a police state and modern football. Only amongst the ultras, they say, can you find belonging, community and a sacred concept of sport. They champion not just their teams, they say, but their forgotten suburbs and the dispossessed. Through the prism of the ultras, Jones crafts a compelling investigation into Italian society and its favourite sport. He writes about not just the ultras of some of Italy's biggest clubs - Juventus, Torino, Lazio, Roma and Genoa - but also about its lesser-known ones from Cosenza and Catania. He examines the sinister side of football fandom, with its violence and political extremism, but also admires the passion, wit, solidarity and style of a fascinating and contradictory subculture.

Cass Pennant was one of the best-known figures of the I.C.F. He has used his unique position as a West Ham insider to bring together these first-hand accounts of the men who were at the eye of the storm, both on and off the terraces. These tales from the terraces range from the inflamed East End rivalry with Millwall to the shed-end-battles with Chelsea, from aggravation at Anfield's Kop to the disaster at Heysel. The stories unfold against a backdrop of sharp fashion and music, such as The Cockney Rejects and Sham 69, that became the hallmark of the hoolifans. Pierluigi Spagnolo describe quarant'anni di tifo estremo in Italia, arrivando a tracciare un ritratto dell'odierna situazione degli stadi. Il racconto si sviluppa a partire dalla nascita dei primi gruppi ultras che si ispiravano alla tifoseria inglese, nei primi anni Settanta, per proseguire col conclamarsi del fenomeno negli anni Ottanta, l'apice negli anni adiacenti a Italia Novanta e infine il declino dovuto alla criminalizzazione del tifo estremo dal vivo a favore di un tifo più redditizio: è l'avvento del cosiddetto calcio moderno. La cronistoria dettagliata dei fatti di sangue e le relative reazioni delle istituzioni (incremento del controllo e della repressione, anche tramite leggi ad hoc) è solo una parte del quadro, ammonisce l'autore: il popolo degli ultras in Italia è sempre stato trasversale ad ogni categoria sociale e i violenti sono solo una parte dei tifosi, anche in curva. Per questa lucida ed attuale analisi, Spagnolo cita i grandi nomi della letteratura di riferimento come Desmond Morris, Valerio Marchi e Roberto Stracca (ai quali è dedicato il volumetto. Nei primi anni Settanta nascono i Boys della Roma, uno dei gruppi più longevi, nati lo stesso anno degli Ultras del Napoli (1972), nel 1973 è il momento della Fiorentina e poi "a caduta" nel 1974 gli Ultras del Bologna e dello Spezia, poi nel 1975 i Panthers della Juventus, nel 1976 le Brigate

Neroazzurre dell'Atalanta, i primi Ultras del Bari e i Rangers del Pescara etc etc. Gli anni Ottanta, oltre alla nascita di altre tifoserie come i Mods, del Bologna nel 1982, vedono svilupparsi le coreografie spettacolari. La curva proprio in quegli anni è battezzata come "casa" dagli ultras. Il primo gigantesco bandierone "copricurva" è del 1981-1982 (Sampdoria) e le fantasie cromatiche dei primi gruppi, della Juve e della Reggina, del Torino come del Pescara, si scatenano anche utilizzando migliaia di piatti di plastica con i colori delle squadre che, come altre coreografie "creano un effetto da applauso". Spagnolo si dilunga nella descrizione dell'aspetto performativo. Inno per inno, slogan dopo slogan: la "liturgia" del tifo estremo. Ben presto, però, le coltellate e i roghi dei vagoni si prendono tutta l'attenzione mediatica. Gli anni Novanta segnarono anche il momento in cui i club videro l'affare non più nel tifo allo stadio, ma in quello alla televisione: la pay TV dà la stura a quello che poi diverrà il "calcio moderno" che da un lato lucra sul tifo (per esempio con il cosiddetto spezzatino) e dall'altro allontana le tifoserie dallo stadio con un processo che dai DASPO arrivano fino alla "tessera del tifoso"... Gli ultimi anni hanno visto la morte del poliziotto Raciti e quella assurda di Gabriele Sandri. Ma anche il famosissimo Derby del Bambino morto, fino all'attualissimo, raccapricciante "suicidio" di un tifoso juventino che sarebbe stato la chiave per capire i rapporti tra il potentissimo club torinese e la 'ndrangheta... Spagnolo ci lascia però con un barlume di speranza, parlando di alcuni gruppi nati dal basso come l'Atletico San Lorenzo a Roma, l'Ideale a Bari, del Quartograd a Napoli, del Brutium a Cosenza, e del Centro Storico Lebowski a Firenze. Potrebbe essere la chiave per un lento ritorno a un tifo più genuino, che, dopo il deserto che allarmismo e grossi club hanno creato in questi anni, potrebbe far tornare gli stadi un posto dove socializzare e cantare slogan per la propria squadra.

Dall'anno 1565. sino all'anno 1578

1312 - Unter Ultras

Storia degli anarchici italiani in età giolittiana

Prove di paura

L'ultima vittoria del sud

This book analyses the relationship between youth and participation, looking specifically at those repertoires of involvement that are commonly clustered under the concept of "unconventional political participation". The author focuses on the connections between youth practices of participation and youth conditions in contemporary society. Drawing from the analysis of three ethnographic case studies conducted on experiences

of youth participation in Italy and Sweden, the circumstances and the reasons leading young people to express their political ideas through forms of engagement located outside the realm of “formal politics” are explored. The book seeks to bring back the specificities of contemporary youth at the centre of the analysis of youth practices of participation, highlighting their often overlooked socio-historical and generational ‘situatedness’. Youth and Unconventional Political Engagement will be of interest students and scholars across a range of disciplines, including youth studies, political science, and sociology.

Storico - romanzo breve (77 pagine) - A.D. 552: un ragazzo con un occhio cieco e un monaco a caccia del mostro che rapisce i bambini di Scolacium. E' il demonio o qualcosa di più... terreno? Scolacium, A.D. 552. La guerra che da 17 anni imperversa tra barbari goti e romani d'oriente per il possesso dell'Italia è appena terminata, ma già una nuova piaga minaccia la cittadina di Scolacium. I bambini scompaiono. La donna delle erbe, capace di guarire con le sue misture ogni malattia, viene subito accusata dei crimini e uccisa dalla folla impaurita. Tuttavia i rapimenti non cessano, e Suna, il ragazzo dall'occhio cieco venuto dalle terre del settentrione con la donna delle erbe, sa bene il perché. Insieme all'aiuto di un uomo santo e per mezzo della reliquia che porta da sempre al collo, Suna darà la caccia al vero colpevole. Riuscirà a fermare l'essere demoniaco che ruba i bambini di Scolacium prima della prossima sparizione? Anna D'Alessio è nata a Roma e, per il momento, vive a Singapore con il marito e due bambine. Ha passato gli ultimi tredici anni in giro per il mondo, studiando diverse lingue e culture. Coltiva con caparbia una pianta di basilico poco collaborativa e la passione per la storia dei barbari all'indomani della caduta dell'Impero Romano d'Occidente.

Questo libro ripercorre e racconta il fenomeno del calcio moderno, evidenziando le trasformazioni che il calcio ha subito negli ultimi venticinque anni: la deriva televisiva e affaristica di quello che un tempo abbiamo considerato “il gioco più bello del mondo”. Un atto di accusa verso i cambiamenti che hanno stravolto il mondo del calcio, verso quelle mutazioni genetiche che finiranno per danneggiare, mortificare e allontanare soprattutto il pubblico, il popolo degli stadi, riducendo sempre più il tifoso nel ruolo del consumatore finale di un prodotto. Un prodotto sofisticato, sempre più finto, che la prepotenza delle pay TV e le logiche economiche hanno spogliato di tutti quegli elementi identitari e simbolici che da bambini ci hanno fatto innamorare del calcio, che ci hanno fatto emozionare quando i più grandi (genitori, parenti o amici) ci portavano allo stadio, nelle nostre prime volte sui gradoni. Una riflessione è ancora più necessaria adesso, che il calcio sembra arrivato sull'orlo del burrone. La pandemia di Covid che ha sconvolto il mondo ha evidenziato tutta la fragilità di un sistema proposto per anni come rutilante e granitico, e sta smontando l'enfasi con cui sono sempre state raccontate le spese faraoniche e gli ingaggi milionari del calcio-business. Pierluigi Spagnolo è nato a Bari nel 1977. Giornalista professionista, dal 2012 vive a Milano ed è un redattore della Gazzetta dello Sport, dopo aver lavorato al Corriere della Sera, a City e al Corriere del Mezzogiorno. Ha frequentato le curve degli stadi di calcio per oltre vent'anni. Ha scritto il romanzo noir L'estate più piovosa di Milano (Meridiano Zero 2015) e il saggio Nel nome di Bobby Sands (L'Arco e la Corte 2016). Con Odoya ha già pubblicato I ribelli degli stadi

(2017).

Comrade Jim: The Spy Who Played for Spartak

Storie di sport e politica

Eine Reise zu den extremsten Fans der Welt

Youth and Unconventional Political Engagement

Gazzetta medica italiana Lombardia

You can see them, but you don't know them. Ultras are football fans like no others. A hugely visible and controversial part of their credo and aesthetic replicated in almost every league everywhere on earth, a global movement of extreme fandom and of the largest youth movements in the world. Yet they remain unknown: an anti-establishment force that is transforming both politics. In this book, James Montague goes underground to uncover the true face of this dissident force for the first time. 1 Ultras tells the story of how the movement began and how it grew to become the global phenomenon that now dominates the Balkans and Buenos Aires. With unprecedented insider access, the book investigates how ultras have grown into a fiercely polarizing force embracing extremes on both the left and right; fighting against the commercialisation of football and society – and against the control them by the authorities, who both covet and fear their power.

Il fantasma della paura attraversa le società contemporanee. Ci sono, alla sua base, fatti eterogenei: la crisi economica, l'impatto diffuso, l'incertezza sul futuro, la novità oscura della globalizzazione, il disordine sociale, il terrorismo, la criminalità di strada. Ma quest'ultima ad essere isolata e strumentalizzata da media alla ricerca di scoop e da una politica miope, priva di tensione morale solo al consenso. Così, anche se la criminalità non aumenta e l'immigrazione dà futuro a una società altrimenti in esaurimento, il carcere e il razzismo. E la collettività individua i suoi nemici: i barbari, i marginali, i ribelli. Non è la prima volta nella storia. Ma ha prodotto guasti e tragedie...

This collection represents contemporary perspectives on important aspects of research into the language in the public space. Linguistic Landscape (LL), with the focus on the negotiation and contestation of identities. From four continents, and examining across North America, Africa, Europe and Asia, scholars with notable experience in LL research are drawn together in this, the first collection to be produced by core researchers in this field. Building on the growing published body of research into LL work, the chapters test, challenge and advance this sub-field of sociolinguistics through their close examination of languages as they are used and in the public spaces of sites from South Korea to South Africa, from Italy to Israel, from Addis Ababa to Zanzibar. The geographical coverage is matched by the depth of engagement with developments in this burgeoning field of scholarship. As such, this volume is a date collection of research chapters, each of which addresses pertinent and important issues within their respective geographical contexts.

Rivista enciclopedica contemporanea

Le vite degli uomini illustri Plutarco

Negotiating and Contesting Identities in Linguistic Landscapes

Storia degli imperatori romani da Augusto sino a Costantino

Maghreb & Mondializzazione

Il '68 apre una stagione di conflitti che si riverberano anche nell'universo dello sport, facendo emergere le contraddizioni inscritte in uno dei più importanti fenomeni di massa e mettendo in discussione la sua presunta neutralità e separatezza. Considerati tradizionalmente luoghi chiusi e pacificati, gli spazi dello sport, investiti da diverse forme di protesta, vengono riconfigurati come spazi aperti e contesi. Nell'intreccio tra sport e politica emerge la crisi di legittimazione delle concezioni e delle istituzioni sportive tradizionali, alle quali vengono contrapposti modelli e pratiche alternative. Il libro affronta in forma antologica un decennio di eventi e questioni politico-sportive attraverso contestualizzazioni storiche, analisi e commenti, rappresentazioni e dibattiti apparsi sulla stampa italiana. Il racconto si snoda tra quadro mondiale e contesto nazionale, tra momenti che hanno lasciato una traccia profonda nell'immaginario collettivo ed episodi meno noti ma significativi di un'intensa pagina di storia dello sport.

1573.404

The true and remarkable story of the English double agent who ended up playing for Spartak Moscow.

Ultras

Le vite degli uomini illustri

Sport and Its Female Fans

ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT SESTA PARTE

Storia antica degli Egizj, dei Cartaginesi, degli Assirj, dei Babilonesi, dei Medi, dei Persiani, dei Macedoni, e dei Greci. Di M.r Rollin, tradotta dal francese ... tomo 1. [-13.]

Se unissimo i fedeli delle tre principali religioni monoteiste, probabilmente non raggiungeremmo il numero delle persone che seguono assiduamente il calcio. Ecco perché il calcio non è solo un gioco e gli stadi non sono solo dei campi sportivi. Essi sono lo specchio della realtà in cui sorgono, il termometro culturale della società che li popola e riflettono il contesto storico, sociale e antropologico cui appartengono. Sugli spalti raccoglie venticinque storie che, a partire da uno stadio di calcio e spesso debordando dal suo perimetro, raccontano, oltre lo sport, dei popoli e delle vicissitudini che animano questo ambiente. Come se ogni stadio fosse la pagina di un libro che custodisce una memoria umana fatta di epopee, non solo sportive, che si conservano nell'immaginario collettivo.

A cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso si fa strada un nuovo modo di concepire il ruolo del tifoso. Sugli spalti compaiono striscioni dalle scritte singolari: "Commandos", "Fossa", "Ultras" o ancora "Brigate". Gli ultras, tifosi oltranzisti, si appropriano di uno spazio, creano regole e si ritagliano un ruolo di primo piano all'interno dello stadio. Le curve diventano il luogo di veri e propri spettacoli colorati, che si svolgono in concomitanza con l'evento sportivo. A cinquant'anni dal suo debutto, la cultura ultras perpetua e rinnova il proprio successo fra i tifosi di tutto il mondo. La fedeltà alla propria squadra spinge gli ultras a innovare e a proporre, con il loro tifo, uno spettacolo nello spettacolo. Al dilagare della violenza, essi oppongono innanzitutto creatività, autonomia, rifiuto della mercificazione del calcio e critica della repressione.

Ein Buch, das weit über die Welt des Sports hinaus geht und spannend ist für alle, die verstehen möchten, welchen Einfluss Subkulturen auf unsere

Gesellschaft und auch Politik haben. Für die einen sind Ultras eine faszinierende Fan-Bewegung, für die anderen gleichzusetzen mit rechtsradikalen Hooligans - aber was stimmt? James Montague ist tief in die Ultra-Szene in den unterschiedlichsten Ländern eingetaucht. Er analysiert, wie aus lokalen Fans ein weltweites Phänomen wurde, das heute nicht nur Fußball-Clubs, sondern oft auch Politik und Gesellschaft massiv beeinflusst. Sein Buch zeigt die dunklen Seiten der Bewegung auf, aber auch die positiven Impulse: Wie manche Gruppen mafiose Strukturen und eine tiefe Verwurzelung in rechten Ideologien haben, andere ihre Macht jedoch für demokratische Zwecke nutzen, wie bei den Gezi-Park-Protesten in der Türkei oder für die LGBT-Gemeinde in den USA.

Contro il calcio moderno

Il Mulino

In viaggio negli stadi del mondo. Storie di sport, popoli e ribelli

1312. Incognito wśród najbardziej fanatycznych kibiców na świecie

1312: Among the Ultras

Kibole, chuligani, ultrasi. Między futbolem a polityką? Piłkarscy fanatycy stanowią niezwykle widoczny, kontrowersyjny futbolowego widowiska. Ich hasła i charakterystyczne oprawy widoczne są na trybunach w niemal każdej lidze. Stali antyestablishmentowcami. Mają wpływ nie tylko sport, ale też na kulturę społeczną i politykę. Pomimo tego wciąż nieznanymi. James Montague wszedł do piłkarskiego podziemia, by po raz pierwszy odkryć ich prawdziwe oblicze. Znakomity brytyjski dziennikarz przemierzył świat, by dowiedzieć się, co kieruje ludźmi, którzy podporządkowali swoje życie kibicom i ich zasadom. W Urugwaju przekonał się, na czym polega odwieczny konflikt Nacionalu z Peñarolem, w Szwecji znalazł się w centrum chuligańskiego starcia, a w Indonezji dokończył swoje życie, gdy stanął naprzeciw uzbrojonej w maczety bojówce. Incognito wśród najbardziej fanatycznych kibiców na świecie opowiada o początkach ruchu ultras i o tym, jak zdominowały trybuny na całym świecie - od Buenos Aires, przez Bąkany, po Dżakartę. Mówi o radykalizacji piłkarskich fanatyków na Półwyspie Apenińskim, walce z komercjalizacją piłki nożnej w Niemczech oraz starciach z policją czy próbach kontroli przez rządzących, które potrafiły zjednoczyć najbardziej wrogo nastawione do siebie grupy na Ukrainie czy w Turcji. To wykraczająca daleko poza świat sportu. Reportaż, który rzuca nowe światło na jedną z najwiśkszych subkultur na świecie. La resistenza dell'unico popolo che rifiutò l'assimilazione a Roma. La lunga guerra che oppose l'impero alle genti ebraiche della Palestina e della Diaspora. La tragica caduta di Gerusalemme e la fine del Tempio. Uno scontro dalle conseguenze enormi per l'identità stessa dell'Occidente. «A salvare il Tempio non valsero né gli sforzi dei Giudei, subito accorsi a combattere le orde, né l'intervento di Tito in persona, che si precipitò alla testa del suo stato maggiore ordinando ai soldati di spegnere l'incendio. Ormai la violenza dello scontro era cresciuta a dismisura e gli ordini non venivano più ascoltati da uomini che, sentendosi finalmente in pugno la vittoria, erano in preda ad un furore incontenibile e ad una smodata brama di saccheggio. Anzi»

estinguere le fiamme, le alimentarono. Il Tempio era perduto.» Il conflitto tra Romani ed Ebrei fu una guerra ai limiti del genocidio, segnata dalla totale incomunicabilità tra le due parti: lo zelo ebraico verso la Legge divina da un lato, la devozione romana per le umane leggi dell'impero dall'altro. Un disastro per Roma, che nello scontro dissipò buona parte della sua forza militare e disperse un patrimonio non rimpiazzabile di energie vitali, quasi quanto per gli sventurati Ebrei. Una vicenda i rintocchi continuarono a lungo a risuonare, non solo in Oriente.

“L'ultima vittoria del Sud” è l'analisi giornata per giornata della stagione calcistica 1989/90 che si concluse con la conquista del secondo ed ultimo scudetto vinto dal Napoli di Diego Armando Maradona. Nel susseguirsi di statistiche, dati e cifre si intrecciano aneddoti e interviste che rendono evidente come la Serie A di allora soffra ancora dello stesso, terribile male che ne ha privato la bellezza del calcio giocato sul campo. La prefazione al libro è dell'indimenticabile Gabriele Marzocco.

Rivista ospedaliera giornale di medicina e chirurgia

1. 1

1

La Civiltà cattolica

Sugli spalti